

SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

6^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

4^o Resoconto stenografico

SEDUTA DI MARTEDÌ 30 MAGGIO 1995

Presidenza del presidente FAVILLA

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(1704) Disposizioni concernenti lo sviluppo, la manutenzione e la conduzione del sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE, relatore alla Commissione Pag. 2, 9, 10	
CADDEO (<i>Progr. Feder.</i>)	5, 9
D'ALI (<i>Forza Italia</i>)	6
FARDIN (<i>Lab. Soc. Progr.</i>)	5, 10
LONDEI (<i>Progr. Feder.</i>)	10
PAINI (<i>Lega Nord</i>)	5
ROMOLI (<i>Forza Italia</i>)	9
ROSSI (<i>Rif. Com. Progr.</i>)	10
VEGAS, sottosegretario di Stato per il tesoro ...	6
VENTUCCI (<i>Forza Italia</i>)	4

I lavori hanno inizio alle ore 16,35.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(1704) Disposizioni concernenti lo sviluppo, la manutenzione e la conduzione del sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Disposizioni concernenti lo sviluppo, la manutenzione e la conduzione del sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato», sul quale riferirò io stesso alla Commissione.

La Ragioneria generale dello Stato per lo svolgimento delle sue funzioni, assai numerose e complesse, ha assoluta necessità di un sistema informativo altamente specializzato e funzionale. Essa deve acquisire tempestivamente e puntualmente un'infinità di dati riguardanti non solo la sua attività (mi riferisco ai dati relativi al bilancio dello Stato), ma anche altri settori della pubblica amministrazione e del settore pubblico allargato.

Il sistema informativo quindi deve anche avere un'ampia potenzialità di campo dovendo intervenire in settori assai vasti e complessi, e richiede un continuo adattamento perchè in questa fase vi è un'ulteriore estensione dei servizi informatizzati.

I dati che devono essere forniti dal sistema informativo sono di carattere gestionale e conoscitivo, nonchè di carattere previsionale. I dati devono essere continuamente aggiornati in base alle decisioni assunte via via dal Governo e dal Parlamento. Basta pensare a tutti i provvedimenti legislativi e agli emendamenti presentati nelle Aule parlamentari per capire l'assoluta necessità di avere tempestivamente i dati richiesti, data l'estrema urgenza con cui il rappresentante del Governo deve rispondere al Parlamento prima di adottare qualsiasi decisione in materia legislativa. Ma occorre anche considerare che ogni atto del Governo è sottoposto al controllo della Corte dei conti e quindi anche quest'ultima deve essere collegata con il sistema informativo per poter esprimere immediatamente il proprio parere sui dati che le vengono sottoposti. Il Ministero del tesoro ha inoltre bisogno di informazioni continue per lo svolgimento delle operazioni di tesoreria e quindi anche per l'azione parallela svolta dalla Banca d'Italia. Molte delle risposte devono essere fornite in tempo reale e questo spiega l'importanza del sistema informativo che assicura la necessaria tempestività nelle risposte.

Si deve anche pensare che l'amministrazione della Ragioneria generale dello Stato gestisce tutto il settore del trattamento economico e normativo del personale della pubblica amministrazione, per cui occorre registrare i dati relativi ad ogni singolo dipendente, dal momento dell'immatricolazione fino a quello del pensionamento.

In questa fase complessa bisogna poi affrontare i problemi relativi alla liquidazione dei diversi enti disciolti, oltre a quelli riguardanti il controllo della tesoreria nell'ambito del settore pubblico. La tesoreria unica comporta anche il controllo continuo di tutti i movimenti degli enti collegati nell'ambito della finanza pubblica (le unità sanitarie locali, gli enti pubblici non economici, le regioni, le province, i comuni e tutti i distaccamenti delle amministrazioni statali). Vi è inoltre la necessità di conoscere i dati relativi ai flussi finanziari con la Comunità europea. Nel contempo, per poter valutare l'andamento generale, occorre avere la possibilità di attingere alla serie di dati acquisiti, sulla base dei quali è possibile poi formulare per l'avvenire le necessarie ipotesi previsionali. Il sistema informativo deve rilevare anche i flussi finanziari con la Comunità europea e controllare tutti i finanziamenti comunitari e pubblici che sono connessi con scambi comunitari. Il sistema deve anche conservare la memoria dell'andamento del passato; le serie storiche di dati che rappresentano uno strumento per la previsione e la simulazione di quello che dovrebbe essere l'andamento futuro.

Il servizio informatico esiste già, dicevo, ed opera 24 ore su 24 e per 6 giorni la settimana. Ad esso sono collegati tutti gli uffici provinciali e regionali, le ragionerie centrali e gli ispettorati generali.

Ricordo alcuni dati significativi: in ogni giornata di collegamento vengono elaborati 100.000 messaggi che provengono da oltre 2.000 terminali ubicati sull'intero territorio nazionale che sono collegati da 40.000 chilometri di rete. In un anno, poi, dei dati che vengono accumulati si procede anche alla stampa (non di tutti, ovviamente): vengono stampate oltre 40 milioni di pagine su tali dati.

Ho detto questo per spiegare il primo aspetto, vale a dire l'importanza che ha il sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato.

Con il 31 marzo 1996 scade il contratto di gestione del servizio informativo, che attualmente è effettuato da una società del gruppo IRI a totale partecipazione pubblica che si chiama Finsiel. La proposta del Governo è di affidare in concessione alla Finsiel il servizio anche per gli anni che seguono, e le ragioni che porta il Governo sono, oltre a quelle della complessità del sistema informatico, ancor più quelle della delicatezza della prestazione che viene fornita. In pratica il Governo non ritiene che si possa andare ad una gara di appalto, perchè se una società estera gestisse tali servizi avrebbe in mano tutti i dati di tutto il paese: per cui il Governo non ritiene opportuno procedere ad una gara di appalto ma ritiene che sia necessario affidare in concessione la gestione del servizio ad un'azienda che sia totalmente controllata dallo Stato.

Questo è il contenuto del comma 1 di quello che può essere considerato l'articolo unico del disegno di legge, cioè l'articolo 1, poichè l'articolo 2 riguarda solo la data di entrata in vigore della legge.

Nel secondo comma dell'articolo 1 viene disciplinato il controllo dell'attività del concessionario del servizio. A questo proposito il Governo ritiene opportuno procedere alla creazione di una società di monitoraggio che abbia il compito di procedere a più riprese appunto al monitoraggio sul processo del fornitore, in termini di controllo dell'adeguatezza e dell'affidabilità del modo di lavorare, delle sue competenze e delle sue strutture organizzative; detta società può fare un monitoraggio

in relazione ai costi e ai rischi, un monitoraggio sulla qualità del prodotto in termini di controllo del rispetto delle specifiche sia funzionali che di qualità ed anche un monitoraggio sulla bontà dell'investimento.

Per svolgere tutta questa attività di monitoraggio viene previsto, nel comma 2, di dar vita ad una società con un capitale iniziale di un miliardo, che, almeno nella fase iniziale, sia posseduto integralmente dal Ministero del tesoro, che esercita tutti i poteri su di essa, previa intesa con l'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione.

Viene poi stabilito che sia la società concessionaria sia la società di monitoraggio costituita dal Tesoro, nello svolgimento delle loro attività, in materia di appalti e di forniture debbano applicare la normativa comunitaria. In pratica, è come considerare queste due aziende nell'ambito della pubblica amministrazione.

Sostanzialmente il disegno di legge consiste in una valutazione di questo tipo: che la gestione viene svolta dallo Stato e non affidata a terzi, perchè sia l'affidamento alla Finsiel sia la creazione della società di monitoraggio si configurano come una modalità di svolgimento della propria attività, gestita dallo Stato mediante la forma giuridica della società per azioni; nella realtà, non saremmo in presenza di un appalto bensì in presenza di una gestione del servizio, gestione che però avviene, sotto il profilo giuridico, mediante la costituzione di due società per azioni che svolgono le pubbliche funzioni.

Il problema comunque è di particolare rilievo soprattutto perchè la soluzione che qui viene proposta, e che già è stata attuata per almeno due società di cui io conosco l'esistenza nell'ambito del Ministero delle finanze, è una forma che, per non incorrere con l'appalto in infrazioni alle previsioni della normativa comunitaria, suggerisce, nel momento in cui si affidano esternamente dei servizi (per «esternamente» intendo a delle società per azioni), di ricorrere al sistema della concessione anzichè a quello dell'appalto; ciò in quanto il Governo ritiene che, in una materia così delicata, non si possa procedere all'appalto e quindi rischiare di avere un contraente che poi sia totalmente autonomo. Infatti, nel caso che qui viene proposto praticamente si tratta di una società di gestione che, pur avendo veste giuridica di diritto privato, è di fatto una società di proprietà dello Stato.

Questo è il contenuto del provvedimento che è sottoposto al nostro esame.

Ho così terminato e dichiaro aperta la discussione generale.

VENTUCCI. Signor Presidente, vorrei sapere preliminarmente dal rappresentante del Governo se è già stato quantificato il costo complessivo dell'investimento previsto.

Senza dubbio, ad una prima lettura del provvedimento, quanto proposto dovrebbe essere approvato in tempi rapidi. Siamo ormai arrivati al 2000, per cui l'informatizzazione del Ministero del tesoro è un atto dovuto. Però mi spaventano un pò le cifre indicate. Il relatore ha parlato di 40 milioni di pagine all'anno: queste devono essere lette e i relativi dati devono essere immessi; sarà quindi uno sforzo notevole organizzare il sistema informativo. Conoscendo determinati costi, in base ad un'esperienza privata, vorrei conoscere la stima del costo globale dell'operazione.

CADDEO. Signor Presidente, vorrei avere dei chiarimenti per poter capire meglio quanto ci viene proposto. Il Governo ha deciso di presentare in un disegno di legge autonomo le disposizioni relative al sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato. Dalla relazione emergono esigenze specifiche, come quella della completezza dei dati, che devono essere continuamente aggiornati, e della tempestività delle risposte da fornire, nonché ragioni di sicurezza. Ritengo però che dovrebbero essere forniti altri elementi di conoscenza. Vorrei conoscere ad esempio la valutazione del Governo in ordine alla qualità del servizio offerto dalla società Finsiel, sia sul piano delle prestazioni che su quello dei costi. Vorrei sapere se ci sono anche altre società in Italia che possono svolgere questo servizio. Ciò consentirebbe di effettuare delle valutazioni anche sulla scelta della concessione. Bisognerebbe sapere anche quanti sono i dipendenti della Finsiel.

Ritengo che sia necessario acquisire questi dati di per sè rilevanti per comprendere meglio l'operazione che si intende compiere, anche perchè questa società - come stabilito nel disegno di legge - può svolgere servizi anche per altri enti. Con il sistema della concessione si crea un meccanismo che può espandersi notevolmente nella pubblica amministrazione. Il ricorso allo strumento della concessione merita quindi un attento approfondimento in ordine ai rischi di creare, a favore di un unico soggetto, una particolare posizione sul mercato dei servizi informatici. In realtà, procedendo in questo modo, si rischia di eliminare tutti i concorrenti. Il mercato quindi risulterebbe fortemente influenzato da questo sistema; per cui, prima di procedere all'approvazione del disegno di legge, vorrei ulteriori chiarimenti in proposito da parte del Governo.

PAINI. Signor Presidente, vorrei un chiarimento in merito ai costi gestionali e di esercizio della costituenda società per azioni. In particolare, vorrei sapere perchè al comma 3 dell'articolo 1 del provvedimento in discussione è stabilito in un miliardo di lire (e non, ad esempio, in 200 milioni o in 10 miliardi) il capitale sociale iniziale della società. In questo caso si fa riferimento solo alla copertura della spesa iniziale per la costituzione della società la quale, una volta costituita, dovrà poi assumere dipendenti per lo svolgimento dell'attività prevista dall'oggetto sociale, riportato al comma 2 dell'articolo 1. Quindi la società stessa dovrà poi sostenere dei costi di gestione. Vorrei sapere a quanto potranno ammontare i costi di esercizio e come verranno coperti.

FARDIN. Signor Presidente, vorrei che il rappresentante del Governo chiarisse l'incidenza sulla riorganizzazione del servizio informativo del ricorso alla concessione.

Inoltre, vorrei capire il motivo per cui l'attività di controllo, quella di monitoraggio sostanzialmente, attività che dovrebbe essere riservata al Ministero del tesoro, viene svolta attraverso una società. Dico questo perchè non si tratta soltanto di un'attività operativa ma anche - lo ribadisco - di un'attività di controllo. Non sarebbe più opportuno che tale attività fosse gestita direttamente dal Tesoro senza darla in concessione a questa società, sia pure interamente controllata dal Ministero del tesoro? Sottolineo questo aspetto proprio perchè, trattandosi di un'attività

di controllo, gli obblighi alla quale sono tenuti i dipendenti della società sono quelli tipici del dipendente pubblico, poichè si tratta di funzioni dallo spiccato profilo pubblicistico e non di tipo gestionale come potrebbe essere l'attività di gestione del servizio.

Vorrei capire meglio i motivi per cui è stata effettuata questa scelta.

D'ALÌ. Signor Presidente, vorrei svolgere qualche breve considerazione sulla questione della sicurezza. Non ritengo che tale questione sia determinante ai fini della scelta della società alla quale affidare il servizio. L'esigenza di sicurezza e di riservatezza delle informazioni gestite su supporti magnetici è ampiamente garantita da particolari procedure informatiche, per cui non è molto rilevante a tal fine la scelta del contraente attraverso lo strumento concessorio. Il problema della sicurezza dipende da altri fattori, come le chiavi di accesso, quindi tale problema si pone in termini di *software* in generale e non riguarda la scelta della società. Mi sembra insomma che il problema della sicurezza sia pretestuoso.

Se vi sono altre questioni, come quella della rinegoziazione o della volontà precisa di affidare alla società Finsiel la gestione di questo servizio, se ne può anche discutere, ma non mi sembra il caso di ricorrere al discorso sulla sicurezza poichè tutti sappiamo bene che nell'ambito del sistema informativo questo si pone in termini del tutto diversi rispetto alla scelta della società.

VEGAS, sottosegretario di Stato per il tesoro. Signor Presidente, se mi consente, vorrei rispondere subito ai quesiti posti nel corso di questo breve dibattito.

In relazione all'ultima questione sollevata dal senatore D'Alì, la quale costituisce il perno su cui si regge l'intero provvedimento, vorrei far presente che, se è vero che il problema della sicurezza a livello di gestione dati potrebbe essere risolto anche dando il servizio in appalto ad una società, è anche vero però che in ogni caso la società scelta, dovendo gestire i dati, ne verrebbe a conoscenza per il solo fatto di trattarli materialmente, il che comporterebbe alcuni problemi nel caso di dati relativi e alle poste di bilancio e, soprattutto, alla gestione e all'andamento degli incassi e dei pagamenti, sia per quanto riguarda capitoli di spesa che potrebbero rientrare in determinati ambiti di riservatezza (basti pensare a certe decisioni assunte nel settore della difesa e all'effettiva erogazione o meno di somme per l'acquisto, ad esempio, di mezzi militari) sia relativamente all'andamento della gestione di cassa. Si pensi solo alla seguente considerazione: se in un certo periodo dell'anno si prevede un andamento di erogazioni di cassa tale da postulare la necessità di andare sul mercato a richiedere una certa quantità di titoli pubblici, già avere a disposizione la conoscenza di questi dati può portare a influenze sul mercato che possono avere effetti negativi per la raccolta.

Dunque, sotto questo profilo, sicuramente un problema di sicurezza dei dati si pone. Tra l'altro, la legge attuale demanda alcuni compiti al sistema informativo della Ragioneria generale; tra questi, oltre alla gestione di incassi e pagamenti, ci sono anche quelli della costruzione di

un modello macroeconomico sul quale vengono fatti girare i conti relativi alle proiezioni degli andamenti futuri, conti sui quali si reggono le proposte di *policy* e sui quali vengono redatti documenti di programmazione, proposte di riforma settoriali, proposte di leggi finanziarie. Dunque sicuramente anche su questo tipo di dati un certo livello di sicurezza si impone come imprescindibile per poter attuare scelte pubbliche di carattere, diciamo, non inquinato dall'esterno.

Questo è il motivo sostanziale per il quale l'approccio del provvedimento è quello di considerare questa sorta di servizio un servizio pubblico non appaltabile ma esercitabile in concessione da parte di una società. Il meccanismo della concessione sicuramente ha il difetto di evitare il ricorso a un appalto, e quindi il meccanismo di scelta del contraente, però ha in sé il pregio di garantire il ricorso ad un concessionario che sia, appunto, affidabile da parte dell'operatore pubblico, cosa che è avvenuta con la società che fino adesso ha svolto questo compito e cosa che dovrebbe avvenire anche in futuro mantenendo questo tipo di rapporto. In più, il meccanismo della concessione dovrebbe consentire un migliore investimento, nel senso che con l'appalto noi dovremmo definire un capitolato molto preciso delle nostre richieste: cosa alquanto difficoltosa già adesso perchè si tratta di una serie di attività molto vasta, come ha ben detto il Presidente, che riguarda numerosissimi punti di lavoro in tutta Italia e una quantità di transazioni giornaliere ingentissima. Quindi si tratterebbe di definire un capitolato di una certa difficoltà, e questo capitolato in realtà dovrebbe essere definito non dal Ministero del tesoro ma dall'ARAN, che attualmente è in fase, si può affermare, ancora di avvio, e quindi si avrebbero difficoltà notevoli già nella definizione del capitolato.

Non solo. L'appalto, una volta definito il capitolato, fissa certi costi in corrispondenza della prestazione di certi servizi; il meccanismo della concessione, invece, consente di assorbire nel canone della concessione anche eventuali costi aggiuntivi che dovessero derivare, per esempio, da innovazioni normative. Sempre a titolo di esempio, nel momento in cui si passerà (ed è auspicabile che ciò avvenga) ad un sistema di bilancio pubblico organizzato con una struttura diversa rispetto a quella attuale, è chiaro che il sistema informativo della Ragioneria dovrà adattarsi tempestivamente; e quindi il meccanismo della concessione può ritenersi congruo per poter recepire rapidamente questo cambiamento, cosa che non potrebbe avvenire con il sistema dell'appalto, che postulerebbe la revisione del capitolato, un nuovo appalto e quindi una discrasia fra i tempi della decisione politica e i tempi dell'attuazione amministrativa delle decisioni.

Circa l'osservazione del senatore Ventucci relativa al costo del sistema informativo, quello che posso dire è che il costo non dovrebbe discostarsi da quello attuale; quindi oltre i 200 miliardi l'anno.

Il sistema informativo non è una novità perchè già esiste, funziona da molti anni; la novità è costituita dal fatto che con decreto del Presidente della Repubblica del 1994 si è dato vita al cosiddetto mandato informatico: cioè, ormai le transazioni fra il centro e la periferia relative al mandato di pagamento non avvengono più su mezzo cartaceo ma avvengono con il sistema informatizzato. Questo è un *plus* aggiuntosi al sistema informativo della Ragioneria, che già funzionava sulla base

dell'emissione di supporti cartacei, mentre adesso c'è la possibilità di avere un monitoraggio giornaliero di tutti i flussi di spesa appunto per via informatizzata. E il costo non deriva dall'immissione dei dati, perchè l'immissione viene fatta dagli impiegati nei singoli uffici centrali e periferici al terminale informatico, anzichè col lavoro cartaceo come prima; quindi, dal punto di vista delle transazioni effettuate non vi è un costo aggiuntivo. Il costo del sistema è quello soprattutto del funzionamento. Ovviamente, essendo un sistema molto sviluppato, sia a livello centrale sia a livello di rete in tutto il territorio nazionale, l'onere è conseguente e deriva anche dalla necessità di aggiornare costantemente il prodotto e i processi.

Dalla necessità di aggiornamento discende il comma 2 dell'articolo 1 del provvedimento, con il quale si mira a dar luogo a una società per azioni interamente costituita dallo Stato e quindi con garanzie di sufficiente affidabilità per il Tesoro (per inciso, faccio presente che il capitale iniziale di un miliardo è un valore alquanto convenzionale; si è ritenuto che con una cifra modesta, tutto sommato, potesse consentirsi l'operatività di questa società). Tale società non ha il compito di gestire il sistema informativo ma semplicemente di svolgere quelle azioni e di monitoraggio e controllo, e di indirizzo verso lo sviluppo di nuovi programmi, che potrebbero benissimo essere gestite «in casa» dall'Amministrazione del tesoro ma che in realtà, data la struttura burocratico-amministrativa dell'amministrazione pubblica, non si riesce agevolmente a gestire. Infatti, occorre utilizzare personale che abbia qualifiche professionali tali da poter compiere (lo dico con un'espressione poco bella) un'azione di interfaccia con la società che gestisce il sistema informativo, in modo da poter recepire nel sistema stesso le nuove necessità operative dell'Amministrazione. Questo ovviamente si potrebbe realizzare facendo concorsi, immettendo in ruolo o acquisendo consulenze a lungo termine da parte dell'Amministrazione con tecnici o con laureati in materie informatiche che possano dare un supporto in questo settore; ma ciò avrebbe l'inconveniente di rendere più lunga e defaticante l'operazione, nonchè di introdurre dei costi fissi che nel tempo potrebbero rivelarsi inutili perchè, per esempio, la dinamica dei sistemi informativi potrebbe non richiederli. Invece, costituendo una società con una piccola dotazione finanziaria che trova copertura in uno stanziamento in fondo globale, comunque con un'entità di spesa modesta, si consente di utilizzare uno strumento più elastico, in modo da costituire un piccolo aiuto di volta in volta a seconda delle esigenze che ci sono, utilizzando personale competente in materia e senza caricare sull'Amministrazione la dotazione di personale qualificato che dovrebbe svolgere questo tipo di lavoro un pò estraneo alla dinamica ordinaria del lavoro amministrativo.

Con questo credo di aver risposto anche all'osservazione del senatore Painsi.

Al senatore Caddeo e al senatore Fardin rispondo che le osservazioni relative alla struttura della concessione piuttosto che dell'appalto costituiscano le risposte alle loro domande. È chiaro che in ogni caso il controllo sia della gestione sia dell'attuazione sia del monitoraggio resterebbe sempre alla Ragioneria generale, quindi al Ministero del tesoro, nella consapevolezza che tutto il sistema ha carattere di grande delica-

tezza per la gestione dei flussi finanziari e comunque deve restare sempre in mano a un controllo pubblico.

A me sembra di non dover aggiungere altri rilievi. Chiedo scusa se ho dimenticato qualcosa; ovviamente mi riservo di intervenire in sede di replica, e l'occasione è gradita per invitare tutta la Commissione a visitare il centro informatico de La Rustica, in modo che possa verificare qual è la complessità e il funzionamento di questo sistema. Ovviamente, quando la Commissione deciderà, con un preavviso di pochi giorni saremo in grado di mostrarlo.

PRESIDENTE, relatore alla Commissione. Ritengo che sarebbe possibile, se la Commissione è d'accordo, fare una verifica per constatare *de visu* come funziona il servizio. Comunico inoltre che metto a vostra disposizione dei documenti che sono stati inviati dal Ragioniere generale dello Stato, il dottor Monorchio, sul sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato.

CADDEO. Vorrei rilevare, signor Presidente, che il Sottosegretario ha eluso completamente le questioni che avevo sollevato.

ROMOLI. Signor Presidente, vorrei dire che la risposta del Sottosegretario non è sufficiente a fugare le perplessità della Commissione, espressa a più voci.

Che si debba avere riservatezza, se non segretezza, sui dati siamo tutti d'accordo; ma perchè solo la Finsiel garantisce questa segretezza o questa riservatezza? Anche se si vuole accedere alla tesi che il capitale della società prescelta non deve essere in mani straniere, non si può escludere che in Italia vi siano società con caratteristiche adatte a svolgere le funzioni richieste e che possano rispondere alle esigenze prospettate anche a costi inferiori. Probabilmente con gare d'appalto regolarmente indette si potrebbero ottenere dei risparmi.

La seconda perplessità riguarda il capitale sociale iniziale della società di controllo fissato in un miliardo di lire. Ma questa è solo una cifra convenzionale; non è stato precisato chi dovrà poi sopportare i costi di gestione. Probabilmente spetterà al Tesoro intervenire continuamente per mantenere in pareggio il bilancio di questa società, altrimenti essa rischierebbe di esaurire in pochi mesi il capitale e non potrebbe più proseguire il suo lavoro.

Mi sembra importante avere chiarimenti a questo riguardo, quindi ritengo opportuno che il seguito della discussione venga rinviato per poter acquisire ulteriori elementi informativi su tali aspetti.

CADDEO. Mi associo alla richiesta testè avanzata dal senatore Romoli poichè anch'io ritengo opportuno assumere ulteriori informazioni: altrimenti, sulla base di risposte così evasive, non mi resterebbe che votare contro il provvedimento in questione. Una scelta effettuata in questi termini appare assai discrezionale. Il Governo dovrebbe fornire preliminarmente elementi di valutazione sull'operato della Finsiel, dati specifici, come quelli relativi al numero dei suoi dipendenti.

Occorrerebbe approfondire l'analisi costi-benefici effettuando una valutazione comparativa in termini di economicità del servizio. Non si

può venire qui a risolvere la questione in due parole, senza molto rispetto per chi pone le domande. Occorrono dati più dettagliati, in assenza dei quali è difficile, almeno da parte mia, valutare positivamente il provvedimento.

Ci viene chiesto di approvare una concessione senza scadenza: questo è un elemento di grandissima rilevanza che deve essere valutato con la dovuta attenzione.

FARDIN. Le disposizioni contenute nel provvedimento riguardano anche la conduzione del sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato, e non solo la sua manutenzione e la fornitura necessaria?

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Sì, riguardano anche la sua conduzione, nonché gli eventuali sviluppi delle funzioni aggiuntive.

FARDIN. Questo pone certamente un problema per quanto riguarda la riservatezza dei dati del servizio informativo.

LONDEI. Signor Presidente, vorrei sottolineare ciò che hanno detto diversi colleghi intervenuti, in particolare quanto affermato dal senatore Caddeo.

Ricordo che tempo fa abbiamo discusso sulla gestione di alcune società, in particolare della Sogei e ricordo ancora oggi che un alto funzionario dello Stato che stimo moltissimo, il dottor Billia, fece dei rilievi critici proprio in merito a questa gestione.

Ho potuto leggere solo questa mattina il provvedimento, ma anch'io ritengo che sia necessario approfondire ulteriormente le varie questioni emerse nel dibattito odierno, questioni assai complesse soprattutto se poste in relazione all'intera struttura del Ministero.

ROSSI. Potremmo anche ascoltare il Ragioniere generale dello Stato. A mio avviso, tale audizione ci consentirebbe di effettuare le necessarie valutazioni prima di licenziare il provvedimento.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Sulla base delle risultanze del dibattito, invito il Governo ad acquisire tutti gli elementi informativi necessari per rispondere, in sede di replica, dopo l'ulteriore svolgimento della discussione generale, alle questioni poste dai senatori oggi intervenuti.

In particolare, il Governo dovrebbe fornire alla Commissione una valutazione precisa sul lavoro finora svolto dalla Finsiel, essendo stata avanzata una specifica richiesta in tal senso. Inoltre, dovrebbero essere forniti ulteriori elementi conoscitivi in merito ai criteri di riservatezza, su cui sono intervenuti i senatori Fardin e D'Alì, come anche sulla questione sollevata dal senatore Romoli riguardante la possibilità che anche altri soggetti italiani siano in grado di garantire lo stesso servizio. Vorrei però obiettare sin d'ora che in questo caso vi è un elemento che gioca a favore della scelta di questa società, ed è la approfondita conoscenza (che un soggetto nuovo non può avere) delle esigenze dell'amministrazione, avendo la società Finsiel già svolto il servizio per diversi anni. Si vogliono poi conoscere le valutazioni tecniche del Ministero del tesoro

circa l'economicità del servizio. Questi vari aspetti dovrebbero essere ulteriormente approfonditi da parte del Governo.

Pertanto, se non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 17,25.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Referendario parlamentare reggente l'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici
DOTT.SSA GLORIA ABAGNALE

